

Al Sig. Sindaco
Umberto Gravina
Comune Carugate

MOZIONE

Presentata da A.Giambitto (Forza Italia)
U.Allegrini (Indipendenti)
L.Aurelio (UDC)
R. Ronchi (Lega Nord)

IL CONSIGLIO COMUNALE

Preso atto

- delle polemiche emerse dal discorso pronunciato da Papa Benedetto XVI presso l'università di Ratisbona, in cui si citava un testo del 1391, un dialogo tra l'imperatore Manuele II Paleologo e un saggio persiano.
- della nuova ondata di ostilità e di violenza verso la comunità cattolica mondiale da parte dell'estremismo musulmano, fra cui l'uccisione di suor Leonella, da 36 anni in Africa come missionaria, da parte di un commando armato in Somalia, pare posto in essere dopo che un leader musulmano somalo, legato al potente movimento delle corti islamiche che controlla la città, aveva chiamato i musulmani a "vendicarsi" contro chi recasse offese al Profeta Maometto;

Rilevato che:

- dalla lettura attenta di tutto il discorso si evidenzia che Benedetto XVI non ha attaccato la dottrina islamica, ma attraverso la forma di una lezione accademica ha chiarito l'identità della cultura europea, che almeno da due secoli ruota attorno al principio della ragione, attenta alla materia, ma aperta alla ricerca del Mistero.
- Benedetto XVI ha chiarito la fondamentale differenza fra identità occidentale, di derivazione ebraica e cristiana, con la sua distinzione tra "fede e politica" e l'identità islamica, che è di natura teocratica.
- Si sta riscontrando da parte di alcuni esponenti islamici, un'intolleranza nei confronti della critica pacifica sia che provenga da laici cristiani che dalla Chiesa.
- In questa occasione si è rilevata una indifferenza e superficialità da parte di molti commentatori occidentali fino ad arrivare ad una campagna di diffamazione e manipolazione del testo di Benedetto XVI, cosa davvero incomprensibile in questo contesto mondiale.
- Per non dar adito ad errate interpretazioni, Benedetto XVI ha chiarito ampiamente il significato delle proprie parole offrendo dialogo e rispetto al mondo musulmano in occasione dell'Angelus di domenica 17 settembre 2006, inviando i Nunzi Apostolici presso i governi islamici e convocandone gli ambasciatori.

Considerato che:

- Questi atteggiamenti di violenta contrapposizione da parte di importanti esponenti del mondo Islamico mettono in serio pericolo una delle nostre più preziose ed importanti conquiste: la libertà di

pensiero, fondamentale principio sancito in tutte le costituzioni dei popoli liberi del mondo;

- Le aperte minacce fatte da Al Qaeda alla città di Roma e proclami di molti *leader* religiosi e politici islamici hanno fatto sì che il Ministero dell'Interno abbia dovuto predisporre un livello di sorveglianza e di allerta attorno al Vaticano e in tutta la città, pari solo a quello del 1981, conseguente all'attentato al Papa

- anche in mancanza del principio di reciprocità di molti paesi di confessione islamica, rimane inalienabile il diritto alla libertà di espressione e culto, così come riconosciuto dall'ordinamento italiano e da tutte le democrazie occidentali.

Esprime:

- **Piena solidarietà al Santo Padre, nei confronti del quale non può essere tollerato alcun tentativo di intimidazione e di limitazione della libertà di espressione.**
- **Il proprio disappunto per la mancanza di coraggio della comunità politica Occidentale che, a parte pochi esponenti, non ha stigmatizzato con decisione il tentativo della comunità mussulmana di creare pretesti per condurre una campagna d'odio nei confronti dell'occidente.**
- **Esprime altresì meraviglia perché il mondo occidentale dei mass media e dell'informazione non ha difeso con sufficiente forza una delle regole fondamentali su cui si basa la nostra civiltà e cioè la libera espressione del pensiero, tanto più se tale espressione non denota minimamente offesa a chicchessia.**

Raccomanda:

Il Parlamento ed Governo affinché metta in atto tutte le azioni, attraverso le istituzioni nazionali, internazionali e la rete diplomatica per salvaguardare e difendere il sistema di valori, libertà e democrazia sui quali è fondata la società occidentale.

A handwritten signature in black ink, appearing to be 'A. H. de la'.